Anno XXI — Mercoledì 30 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 285

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Note del giorno

L'imperatore di Germania, dopo avere espresso il suo dolore per la malattia del figlio, disse un' altra volta che la Germania vuole la pace e nient' altro che la pace, che essa non aggredirà nessuno, ma che se fosse aggredita da altri sarebbe pronta a difendersi contro chiunque. E' cosa cui dobbiamo ripetere a noi medesimi.

Dalla Russia vengono voci, che neppure colà s' intende di aggredire nessuno, quando pure l'Austria non si opponga ai suoi interessi nella penisola dei Balcani.

In Francia naturalmente hanno abbastanza che fare in casa propria per pensare ad aggredire altri.

Intanto si preparano a dare un successore al Grevy. A Versaglia lavorano per riunire il Congresso delle due Camere. E' già nata però qualche remora nella presentazione della rinuncia del Grevy e del suo manifesto, che si diceva essere violento ed incolpare la Camera dell'avvenuto e delle conseguenze; ma che poi sarà più temperato. Qualcheduno dice perfino, che si possa evitare anche la rinuncia, se intanto il tribunale potesse decidere, che non trova di procedere contro Wilson. Se costui si fosse accontentato dei milioni cui gli andava accumulando il suocero presidente, invece di giuocare alla Borsa ed abbandonarsi a tutti i suoi intrighi, le cose sarebbero passate liscie; ma oramai quello che è stato non si cancella più. La stessa Limouzin ha dovuto provare, che non sempre riesce di far danari colla vita scandalosa delle avventuriere. Anche gli studenti le diedero degli scappaccioni e le stracciarono perfino i vestiti. Ora pubblicherà un giornale! Viste le minaccie di tumulti per parte dei comunisti, molti ricchi lasciano i parigini e vanno a soggiornare in paesi meglio temperati e tranquilli.

Bismarck intanto si rallegra di questo andazzo preso dalle cose della Repubblica ed ha volto le sue armi contro gli Orleans, cui non vorrebbe vedere sostituirla; e questi ripetono che anche essi sono per la pace.

Adunque noi godremo della pace universale, ma viceversa poi tutti ripetono il detto: *si vis pacem para bellum.* Pensi anche la nostra gioventù a rafforzarsi per il caso in cui dovesse impugnare le armi per la guerra.

Scuole italiane all'estero

Abbiamo da ultimo riferito dal Giornale della Camera di Commercio italiana a Costantinopoli una lettera da Smirne sulla necessità che si istituissero delle buone scuole italiane in tutti i paraggi del Levante; cosa cui noi abbiamo altra volta sostenuta nel Parlamento, oltrechè nella stampa. Fummo lieti di registrare da ultimo quello che si fece coll'associazione a Tunisi, dove la colonia italiana è numerosa, ed ora sentiamo dirne bene anche di quelle di Tripoli e di Costantinopoli, e vorremmo che in tutte le piazze marittime attorno al Mediterraneo si cercasse di progredire, anche coll'aiuto del Governo nazionale in siffatte scuole. Certo noi desteremo così la gelosia dei Francesi, che intendono di fare del Mediterraneo un lago francese, ma appunto per questo bisogna procedere di passo accelerato su questa via.

Come conferma viene quello che leggiamo nell'*Unione*, giornale della Colonia e della Camera di commercio italiana a Tunisi, dove si cita un articolo insultante del *Tunis-Journal* in cui si chiama una *mascherata permanente* l'uniforme militare italiana introdotta per gli alunni del Convitto italiano. L'*Unione* gli risponde per le rime; ma anche questo è un segno, che bisogna progredire nel diffondere la istruzione della lingua italiana in tutti gli accennati paesi. Così soltanto e colle pronte e regolari comunicazioni si potranno estendere le relazioni commerciali colla madre patria, e diffondere l'italianità nel contorno del Mediterraneo, per riacquistarvi l'influenza di cui godeva l'Italia in antico in quei paesi.

V.

Il raccolto del granturco agli Stati-Uniti

si stima per l'anno 1887 a 450,500,000 ettolitri, di fronte a 582,904,350 che si ebbero nel 1886. La media degli ultimi cinque anni essendo stata di 566,629,870 ettolitri, si avrebbe per l'anno 1887 una diminuzione di 152,404,350 ettolitri sul 1886, e di 136,129,870 sulla media degli ultimi cinque anni.

SUL GELSO-LINO

troviamo nel *Bollettino di notizie commerciali* pubblicato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che i giornali inglesi dimostransi allarmati delle ben riuscite prove della utilizzazione della scorza del gelso, come materia tessile, fatte ultimamente in Italia, perchè tale scoperta potrà produrre una rivoluzione nell' industria tessile. Si dice, che in Italia i gelsi potrebbero produrre 300 milioni di chilogrammi di questa materia, che rappresenterebbe un valore di circa 450 milioni di lire, e porterebbe una seria concorrenza al cotone.

Sperando, che ciò avvenga, e che si abbiano presto notizie anche sulla riuscita dell' industria dei tessuti, noi prenderemmo la cosa come un augurio per promuovere vieppiù la coltivazione del gelso e l'allevamento dei bachi, e per esso il miglioramento delle abitazioni rustiche nel nostro paese, che possiede condizioni favorevoli per il gelso ed i bachi. Così anche si potrebbe fare del gelso una coltivazione intensiva a ceppaje, in terreni vicini alle case, per averne un buon prodotto anche nelle scorze delle bacchette, le quali si spoglierebbero più facilmente delle loro scorze, avendo una bella vegetazione. Certo un campo coltivato a gelsi a ceppaia, massime se bene vangato e concimato, oltre a questo nuovo prodotto potrebbe dare una foglia più sostanziosa e nutriente. Però, se sorgessero, sparse nei varii paesi, da noi anche le industrie della tessitura del gelso-lino, ciò apporterebbe anche un indiretto vantaggio all'agricoltura, come tutte le industrie che sono associate all'agricola.

Col sistema delle nostre affittanze, nel quale ogni famiglia contadina ha la sua bigattiera, è più facile l' adoperare tutte le sue forze tanto per l' allevamento dei bachi, come per raccogliere questo prodotto sussidiario. Stà adunque ai possidenti d' interessarsi anche alla nuova industria ed alla coltivazione dei gelsi, che possano dare il massimo reddito possibile, ed anche di procurarsi la buona semente dei bachi con un allevamento speciale. Il prodotto della bigattiera assicura il proprietario del pagamento de' suoi affitti ed il maggiore reddito ottenuto colla scorza del gelso gioverebbe anche a lui.

V.

Esposizione campionaria di vini e sostanze alimentari in Torino.

Per iniziativa del Comizio Agrario di Torino e del Circolo Enofilo Subalpino si progettò di organizzare in quella città pel 1889 una *Mostra di vini e sostanze alimentari*, la quale possa servire di preparazione all'Esposizione mondiale di Parigi. Radunatesi nelle sale del Comizio Agrario le Direzioni del Comizio, del Circolo Enofilo Subalpino e della Società Orto-Agricola, a cui vennero aggiunte rappresentanze della R. Accademia d' agricoltura, della Società Agricola Cirio e del Museo Nazionale di bachicoltura, si concertò il modo da tenersi per promuovere l' anzidetta Mostra Campionaria allo scopo di ottenere che i prodotti italiani possano far bella figura nella capitale della Francia e non si corra il pericolo di inviare colà certi prodotti scadenti che per cause diverse potrebbero compromettere la buona riputazione dei viniocultori ed agricoltori nostrani.

Dopo aver udite le spiegazioni che l' on. Villa, presidente del Comitato Centrale Nazionale, ebbe la cortesia di esporre intorno agli accordi presi col Comitato Esecutivo di Parigi, l'adunanza deliberava di rivolgersi, per mezzo del presidente del Comizio Agrario e del Circolo Enofilo Subalpino, al Comitato Centrale che ha sede in Roma, indicando per sommi capi a quali concetti s'inspirassero i promotori della Mostra Campionaria succennata e quali speranze si avessero di buon successo.

Il Comitato Centrale di Roma così rispondeva al presidente del Circolo Enofilo Subalpino:

« Il Comitato Nazionale ha raccolto con sentimento di vera soddisfazione l'offerta contenuta nella di lei lettera del 7 corrente.

« Associandosi pienamente alle idee che determinarono l'Istituto dalla S. V. presieduto, esso non ha ad esprimere che un sol desiderio, ed è che ella voglia riunire, nel divisamento da lei espresso, tutte le Associazioni che hanno per iscopo di promuovere la cultura vinicola, onde l' impresa alla quale ella si accinge abbia il maggior numero di cooperatori.

« Nessuno certo di quelli Istituti si rifiuterà al di lei invito, e devo anzi ricordarle che uno di questi, che ha la sua sede qui in Roma, cioè la Società di Viticultori Italiani, presieduta dall'on. Berti, è disposta ad assecondare nel modo migliore l'opera da lei intrapresa.

« E rallegrandomi colla S. V. della generosa iniziativa, permettomi di pregarla di voler tenere ragguagliato il Comitato del progresso dei lavori che saranno dalla S. V. deliberati.

« Mi creda con perfetta stima

Per la Commissione esecutiva:

Il segr. generale — Il presidente
F. Gentili. — *F. T. Villa.* »

In seguito a ciò la Commissione provvisoria, radunatasi presso il Comizio Agrario di Torino, dichiaravasi costituita ufficialmente per organizzare a suo tempo la Mostra campionaria, per la quale verranno presi in seguito gli opportuni provvedimenti.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 29. Il capitano Cecchi, nel recarsi console ad Aden, si fermerà alcuni giorni a Massaua per conferire col generale di San Marzano.

L'opera di Cecchi: *Da Zeila alle frontiere di Koffa*, ottenne il premio letterario di Bruxelles.

Il 5 dicembre partirà per Massaua l'*Archimede* con una compagnia di specialisti e sellai.

Il giorno 8 partirà il *Polcevera* con materiali da guerra.

I commercianti e gli operai ottennero il passaggio gratuito.

Il giorno 11 partirà il *San Gottardo*.

Massaua 29. Dicesi che il Negus si trovava pochi giorni fa ad Ascianguri, a confine del paese di Danakil all' est di Sokota.

Attendesi l' arrivo di altri camelli.

I lavori ferroviari continuano notte e giorno.

Gli ammalati all' ospedale di Ras-Mudur sono: ufficiali 5, soldati 202.

Il riordinamento dei ministeri

Il progetto consta di soli cinque articoli. Con esso vengono istituiti tre nuovi Ministeri, quello della presidenza del consiglio, quello del tesoro e quello delle poste e telegrafi. Così i ministeri, tenuto conto dei preesistenti, diventano dodici. Non si fa nel nuovo progetto di legge alcun cenno circa il Ministero delle Belle Arti, di cui si è tanto parlato.

Il progetto istituisce pure la carica di sotto-segretario di Stato presso ciascun Ministero in surrogazione degli attuali segretariati generali. Questi sotto-segretari sono autorizzati a sostenere alla Camera la discussione dei bilanci e dei progetti di legge invece dei ministri, senza che per questo sia necessario un apposito decreto Reale, come ora è richiesto.

Nel Senato essi possono pure rappresentare il rispettivo ministro, ma è loro necessario in questo caso il decreto che li dichiari commissari regi. — Questi sotto-segretari di Stato hanno lo stipendio che percepiscono ora i segretari generali, che vengono naturalmente soppressi.

Collo stesso progetto è pure autorizzata la soppressione di uno o più Ministeri quando lo esigano le convenienze.

Le attribuzioni del Ministero della presidenza verranno stabilite con decreto Reale.

Una soddisfazione all'Italia

I lettori ricordano, senza dubbio, quel tal Canellapulos, comandante la nave greca *Hellas*, che a Tunisi, in un banchetto offertogli dai francesi, fece un brindisi offensivo per l'Italia.

Ora apprendiamo che il Canellapulos — appena di ritorno al Pireo — è stato messo agli arresti di rigore per ordine del ministro della guerra — e che il Governo italiano ha aperto trattative con quello ellenico per togliere al Comandante la croce della Corona d'Italia, di cui è decorato.

Un nuovo reato

Il nuovo Codice penale, testè presentato dal ministro Zanardelli alla Camera, stabilisce un nuovo titolo di reati, quello cioè contro l'unità della patria, reato che sarà anteposto a quelli contro la persona del Re. Entrambi saranno puniti coll'ergastolo.

Rimostranze dell' on. Crispi al gabinetto di Vienna.

Si assicura che l' on. Crispi ha fatto delle rimostranze al gabinetto di Vienna per la pubblicazione nelle *Politische Correspondenz*, giornale ufficioso viennese, di frequenti comunicati della cancelleria pontificia, ostili all' Italia.

Il trono bavarese

E' arrivato a Berlino, chiamatovi dall' imperatore, il principe Lodovico di Baviera. Si dice che tale chiamata abbia un grande significato. Si tratterebbe di un cambiamento al trono bavarese.

Il principe Lodovico conferirà coll'imperatore e con Bismarck.

40 bottiglie al Papa

Da Atene scrivono alla *Riforma* che gli italiani residenti all' isola di Sira manderanno al Papa 40 bottiglie di Vino Santo.

Tre bottiglie sono del 1810, Gaspare Sirigò; due bottiglie del 1857, Ant. Muratu; due bottiglie del 1860 di Giacobbe Vagesiu e due del 1870 dello stesso Vagesiu; tre bottiglie del 1875, due del 1880, una del 1881 di Giovanni Coccalochi; sei bottiglie del 1870 del monaco domenicano N. N.; quattro bottiglie del 1875 del sottocurato G. Dargenda; cinque bottiglie del 1870 di N. Delenda; dieci bottiglie del 1887 del vescovo.

Le prove del « Vesuvio »

Lunedì mattina l' incrociatore *Vesuvio* eseguì in alto mare le prove ufficiali.

Accaddè una grave disgrazia: mentre si stavano eseguendo delle manovre, si staccò una spranga di acciaio e l' ancora piombò addosso a tre marinai, ferendoli gravemente e gettandoli in acqua. Furono prontamente raccolti dalle onde e soccorsi. Per questo doloroso incidente vennero sospese le prove, le quali continueranno oggi.

A TRIPOLI

Una lettera da Tripoli alla *Riforma* narra che un soldato fermò tre individui a poca distanza dalla città e derubolli. Reati di simile genere ripetonsi con troppa frequenza e la *Riforma* domandasi ove si finirà procedendo di simile passo. Giorni sono poi un drappello di soldati turchi fu assalito, ad occidente di Tripoli, da arabi che vivono sul territorio Tunisino.

Un pubblicista nella gabbia dei leoni

Lunedì sera, a Firenze, il pubblicista Del Valle, noto sotto il pseudonimo di *Zulù*, entrò nella gabbia dei leoni del Serraglio Bianc. Le guardie di P. S. avevano voluto opporsi a che egli entrasse nella gabbia. Egli le respinse. Perciò fu arrestato, insieme al domestico del domatore.

Vennero entrambi condotti in Questura, ma subito dopo rimessi in libertà.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Nella seduta di ieri la Camera riprese la discussione della legge sui consorzi d'acque per scopi industriali.

Parlano Amadei, Lazzaro, Colombo, Luzzi, Chiaradia e Sant'Onofrio.

Grimaldi compiacesi che tutti gli oratori approvino il principio informatore della legge. Risponde a Colombo che l'impegno dell'erario è limitatissimo. Non trova fondato il pericolo della concorrenza. Conviene nei concetti espressi da molti deputati circa il concorso dello Stato per i consorzi d'acqua a scopi igienici. Non trova opportuno però di stabilire questo concorso nella presente legge. Devesi però provvedere e il governo non mancherà di studiare la questione e presenterà a suo tempo proposte efficaci.

Accetta la proposta di Amadei e Chiaradia circa il concorso dello Stato ai privati. Assicura di Sant'Onofrio che il governo ha tenuto conto del suo ordine del giorno approvato dalla Camera circa i consorzi usuali di acqua nelle provincie meridionali.

Si approva quindi l' art. 1 rimandando il seguito della discussione alla prossima seduta.

Annunziansi un' interpellanza di Ferri Enrico e di altri deputati circa gli intendimenti del governo sull' appalto delle opere pubbliche e da affidarsi alle Società cooperative di lavoro, e un'interpellanza di Maffi intorno alla legale applicazione del Regolamento organico del personale ferroviario.

Levasi la seduta alle ore 5.5

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.2	749.8	750.8	750.1
Umidità relativa	59	53	89	85
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	misto
Acqua cad. . .	—	—	—	—
Vento (direz.	N	—	NE	NE
Vento (vel. k.	2	0	5	1
Term. cent.	7.9	10.4	5.9	6.0

Temperatura (massima 11.3 / minima 4.5.

Temperatura minima all'aperto 1.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29 novembre 1887.

In Europa pressione minima 742 a nord-est, piuttosto bassa a nord e nord-ovest, elevata sull'Ungheria e sud-ovest della Russia, Vienna 766, Odessa 767. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito al centro, pioggie a sud e centro. Venti qua e là freschi del IV quadrante. Temperatura diminuita a nord. Stamane cielo sereno sul versante tirrenico, nebbioso sulla valle padana, vario altrove. Venti deboli freschi settentrionali. Barometro 761 all'estremo sud, 763 in Sardegna, 764 a nord e Marche; mare mosso o agitato coste meridionali.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a sud, vari altrove, cielo vario con qualche pioggia a sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Corte d'Assise di Udine. Seconda Sessione del IV trimestre 1887. Udienza del 29 novembre.

Causa contro Tuzzi Domenico fu Luigi d'anni 38, nato e domiciliato in Udine, facchino, più volte condannato a pena criminale per furto, detenuto dal 29 luglio 1887.

Imputato del reato di percosse e violenze gravi contro agenti della pubblica forza nell'esercizio delle loro funzioni coll'aggravante della recidiva.

In seguito alle risultanze del processo ed al verdetto dei giurati, i quali ammisero il morboso furore, la Corte dichiarò assolto il Tuzzi, e venne posto immediatamente in libertà.

I dazi sui legnami. Ieri, una commissione dei negozianti di legname, del Cadore e d'altri paesi del veneto, venne ricevuta dal ministro Crispi, e s'intrattenne secolui circa i dazi d'importazione del legname dall'Austria.

L'on. Crispi promise di studiare la quistione.

La commissione era accompagnata da alcuni deputati, fra i quali c'era anche il rappresentante del nostro secondo collegio marchese De Bassecourt.

Una risposta. Ci scrivono da Casarsa in data 29 corr.:

On. sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Il suo corrispondente da Casarsa nell'inserto del n. 283 di ieri, intende sfogar la sua bile contro di me, per le improntitudini di un mio operaio, insegnandomi a far da padrone.

Non accetto la lezione gratuita nè da lui, nè da alcun altro.

Io so fare il mio dovere senza bisogno delle matte censure di chi si sia.

Tendo ai fatti miei e seriamente, ciocchè dovrebbe fare anche il vostro corrispondente qui, che non è capace di firmare ciò che scrive.

PAULO DEL FABBRO.

Per spirito d'imparzialità abbiamo inserito la suddetta lettera, della quale abbiamo omesso qualche frase troppo vivace all'indirizzo del nostro egregio corrispondente, che, si persuada il sig. Del Fabbro, è una persona onesta e degna di stima sotto ogni rapporto.

(Nota della Red.)

Dal colle del Castello. Dopo che Andrea Scala provvide molto bene per la salita e la discesa del nostro colle, sono molti quelli che si dànno il piacere di quel po' di *alpinismo cittadino*, cui esso ci offre. Tanto è vero che l'*excelsior* è nell'istinto di tutti. Quale spettacolo non ci offrono i nostri colli così variati e le alpi che ricingono la nostra panura! Peccato, che non si abbia provvisto, che si possa fare tutto il giro del colle! Bello è Cividale, che adesso si trova a pochi minuti da Udine, cosicchè i genitori possono visitare i loro figli dell'ottimo Collegio convitto, quasi come se fosse a poca distanza fuori di porta. Bello è poi tutto il contorno popolato di ville e di case cui si fabbricano i nostri muratori anche con quel poco che si hanno guadagnato esportando il loro lavoro. La neve, che imbianca le cime delle Alpi, serve anch'essa ad abbellire lo spettacolo che si ammira da lassù.

Magnifico poi era lo spettacolo che offriva il giardino quando il terzo giorno della fiera di Santa Caterina si fece vedere il sole. I platani ed ippocastani, piantativi 78 anni fa, coi loro tronchi e rami giganteschi offrivano uno splendido aspetto. Il muggito de' buoi si confondeva collo strepito delle trombe, dei tamburi, degli organetti e d'altri più o meno stonati strumenti musicali dei giuocolieri, ma pure facevano una musica, che poteva allettare anche le bene costrutte orecchie. Il va e vieni e le grida degli uomini e delle bestie si univa a quegli strepiti in un concerto solo e mostravano la vita accentrata sul vasto mercato. Il pensiero volava su tutta la cerchia del nostro Friuli e vi raccoglieva idee e concetti, che mostravano la grande attività delle nostre campagne, quel molto che vi si fa e quel molto più che resta da farsi per rendere floride le nostre campagne. Dall'alto insomma, oltre al bello che vi si vedeva si poteva raccogliere ad un tratto anche le speranzo del nostro avvenire, che vanno al di là del confine artificiale così mal posto alla nostra naturale provincia.

Insomma dinanzi a codesto spettacolo si restava immobili lassù, perchè nulla di più bello. E dire, che una volta invece dei canti de' soldati italiani, che si mescolano a quegli strepiti, si udiva il *verfluchte* de' caporali tedeschi, che non sapevano vincere la rozzezza dei Croati!

Esposizione industriale italiana di prodotti alimentari, preparati e derivati. Nel prossimo carnevale, dal giorno 2 al 19 febbraio sarà tenuta a Roma, nelle aree del Ninfeo di Egeria, ai prati di Castello, una esposizione di prodotti alimentari, preparati e derivati.

La commissione organizzatrice dell'esposizione ha diretto un caldo appello ai produttori nazionali, affichè vogliano concorrere numerosi coi loro prodotti.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sede del Comitato, Via della croce, n. 34, Roma.

Il Contadinello, lunario per la gioventù agricola per l'anno bisestile 1888, Gorizia, Tip. Seitz.

Il sig. G. F. Del Torre, che anche quest'anno comparisce alla luce col suo *Contadinello,* ci fa, dalla sua villa di *Romans* sul Lusinz, avvertiti che questo è il *trentesimoterzo anno* dacchè comparisce il suo utile libretto.

Permetta ad uno, che conta un cinquantennio di giornalismo, di fargli le sue congratulazioni e di augurargli ch'egli continui per molti anni ancora a fare questo regalo non solo ai contadini del Friuli orientale, ma anche a quelli al di quà del confine, che sono poi anch'essi *Romans,* come quelli che molti secoli fa colonizzarono questa estrema regione dell'Italia; e vi costruirono tante città cui le distruzioni barbariche non poterono mai far dimenticare, perchè lasciarono, oltre alle loro rovine, anche molte traccie nella storia di Roma antica.

Noi l'abbiamo detto un'altra volta, che consideriamo il *Lunario* per il Popolo del contado, come lo diceva anche Gaspare Gozzi, uno dei migliori libri di lettura, soprattutto perchè questo libro il contadino lo legge e ci torna sopra naturalmente bene spesso, massime quando, come in questo del Del Torre, egli ci trova sempre qualcosa da imparare.

Sì: l'almanacco è il mezzo più conveniente per diffondere le utili cognizioni fra i contadini. Esso, se fatto al modo che usa il Del Torre, veterano dell'arte, istruisce nelle pratiche agrarie, estirpa i pregiudizii della incolpevole ignoranza dei lavoratori dei campi, fa amare le tradizioni della civiltà a cui appartengono, ed è anche una vera difesa, sia che parli nel dialetto speciale del luogo ove esce, oppure nella lingua comune a tutta la Nazione.

Noi abbiamo altra volta, per questi ed altri motivi, fatto appello massimamente ai connazionali che hanno da lottare con altre stirpi, perchè si servano quanto meglio possono di questo mezzo per educare i lavoratori dei campi. Più cose essi sapranno di cui possono riconoscere l'utilità e più riconosceranno di doverla alla classe colta che abita con essi nei villaggi, più vedranno di appartenere ad una Nazione che seppe estendere anche in antico il patrimonio della sua civiltà e certo non intende di stare addietro a nessun'altra, ora che è suscitata una gara tra le diverse che tra loro confinano.

Il contadino, che serba in sè, col sangue, anche la vigoria di chi lavora sempre dinanzi alla natura che benefica chi sa lottare con essa colla sua industria, ama poi anche e rispetta chi sapendo più di lui mostri di avere qualcosa da insegnargli colla parola e coll'esempio.

Proporzioniamo i mezzi alle condizioni degli uomini che sono da istruirsi, ed uno di questi è l'almanacco che ha tutti gli anni, e tutti i giorni dell'anno qualcosa da dire.

Il lunario del nobile farmacista di Romans è uno di questi libri, e noi gli siamo grati che al di qua del Lusinz, là donde lo sguardo si protrae ai monti che nutrono il fiume, il quale ora sta per dare l'acqua d'irrigazione al territorio di Monfalco mentre quello al di qua di esso potrà averla anche dal nostro Ledra, e ad un tempo il campanile che si erige ad Aquileja, memore ancora dell'antica sua grandezza, di cui trae i ricordi anche dalle sue rovine; il Del Torre continui nell'opera sua. Anzi vorremmo che il suo esempio fosse da altri imitato anche in altri paesi della nostra regione.

Quest'anno il suo lavoro è in parte scritto in dialetto friulano, e in parte nella lingua italiana.

Al *Contadinel,* cui egli chiama suo figlio, egli dice nella prefazione:

« Ascolte cun riverenze e cun attenzion, ringrazie la persone dell'interèss che dimostre pal to ben e par cheil dei tiei fradis, e ripuàrte a to pari ogni robe, che ha par scopo di favuri ju interess de classe di int, a cui tu dèvis sei supiarb di appartegni. »

Dopo tutte le indicazioni della giornata, egli dà per tutti i mesi delle istruzioni sul meglio da farsi nella campagna, negli orti e nella casa rusticana. E questo lo fa con semplicità ed efficacia.

Poi, commemorando in dialetto la defunta *contessa contadina,* di cui ci parla anche il prof. Zanella, memore de' suoi meriti per l'istruzione del Popolo, Caterina Percoto, porta di lei anche una leggenda col titolo: *I viars di San Job, o la prime galette.* Egli l'ebbe, assieme ad altre cui pubblicherà in appresso, dalla defunta.

Poi dedica a sua sorella altre *leggende friulane* sue proprie *su lis striis.* Indi parla delle precauzioni necessarie da aversi riguardo al latte ed alla carne porcina, del modo di combattere la peronospora delle viti e porta altre conversazioni agrarie, ed un dialogo, che spiega l'associazione *Pro patria,* di cui si festeggiò da ultimo la fondazione anche a Gradisca.

Non vi diciamo altro per non attediarvi, e perchè molti di voi vorranno leggere anche il numero 33, che si pubblica pel 1888. Ripetiamo l'augurio che quest'opera utile continui per molti anni ancora.

P. V.

Il podere d'istruzione nel sessennio 1881-1886. Estratto dagli Annali dell'Istituto tecnico di Udine.

Tutti sanno, che addetto alla sezione agraria del nostro Istituto tecnico c'è un podere preso ad affitto dalla famiglia Ongaro e diretto dal professore d'agricoltura Lämmle. Ora l'assistente di agricoltura sig. Grossi ha fatto, circa alla condotta di questo podere sperimentale, che serve agli alunni dell'Istituto, una pubblicazione che può essere di grande interesse per tutti i coltivatori.

Uno, che voglia occuparsi efficacemente della industria agraria deve cominciare da uno studio sperimentale per vedere quali prodotti gli convenga coltivare nel suo terreno e nelle attuali condizioni del mercato e della località dove lo tiene. Ma gli sperimenti ben poco gioverebbero, se i dati delle spese e dei ricavi ottenuti non fossero bene calcolati, e ciò per una serie di anni e nei particolari come nel complesso, in guisa da poterne fare delle giuste deduzioni sul modo di attuare in quelle date circostanze le diverse coltivazioni.

Ora crediamo, che la pubblicazione qui sopra citata abbia un grande valore per servire appunto di guida ai giovani possidenti, che intendono di mettersi coll'agricoltura sperimentale sulla buona via per ricavare il massimo profitto possibile dalla coltivazione della loro terra.

Le molte tabelle che per i singoli prodotti che entrano nella rotazione quadriennale del podere di Sant'Osvaldo, e le indicazioni relative per ciascuno di essi e per il complesso dell'azienda, di certo possono servire di guida agli industriali della terra per esperimentare e calcolare da sè, massime se avranno potuto considerare sul luogo apprendendolo dalla viva voce dell'egregio prof. Lämmle e del suo assistente sig. Grassi il sistema della coltivazione ed i calcoli relativi per valutarla e per adottarne uno che convenga alle sue terre ed anche variarlo dietro i mutamenti cui i valori dei prodotti agrarii possono subire sui mercati.

Noi non possiamo qui entrare in particolari su questa pubblicazione, che dovrebbe essere minutamente analizzata per apprezzarne il valore; e non facciamo che annunziarla, perchè i giovani possidenti se ne occupino per le relative applicazioni da farsi da parte loro.

Aggiungiamo solo, che questo opuscolo soddisfa in gran parte il nostro voto, che s'insegni ai coltivatori a tenere nota e calcolo di tutti gli effetti della propria coltivazione per regolarla secondo il provato tornaconto, cosa non certo delle più facili, trattandosi d'una industria così complessa com'è quella della terra, per la quale tanti diversi elementi concorrono, ed i di cui effetti vanno calcolati non soltanto sui singoli raccolti di un'annata, ma sui diversi che in parecchi anni si seguono.

Simili sperimenti ripetuti e variati nelle diverse zone del nostro Friuli da persone intelligenti potrebbero dare un indirizzo il più conveniente a tutti gli agricoltori del nostro paese. Consideriamo quindi l'accennata pubblicazione come un buon principio per l'educazione tecnica dei nostri giovani possidenti.

V.

Museo scientifico in Giardino Grande. Questo museo rimarrà ancora visibile fino a domenica 4 dicembre, dalle 4 alle 8 di sera.

Le figure in plastica che si vedono nel museo sono molto ben riuscite, specialmente il gruppo che rappresenta gli ultimi momenti di Victor Hugo.

Chi visita il Museo può essere sicuro di trovarsi soddisfatto.

Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleria Savoia (3°), eseguirà domani dalle 12 alle 1 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Rosella »	De Nardis
2.	Mazurka « Brianzuola »	N. N.
3.	Polka « Vittoria »	Medugno
4.	Valtzer « Ramo d'oro »	Alard
5.	Marcia « Parma »	Rossi
6.	Valtzer « Mia Regina »	Coot
7.	Galopp « Fiori »	Farbach

Teatro Minerva. Come avevamo preveduto, la serata d'onore di quel distintissimo artista drammatico che è *Gustavo Salvini,* valse a far intervenire al teatro un pubblico numerosissimo.

La parte del giovine e meditabondo principe danese fu per Salvini un nuovo trionfo.

Fu specialmente nel sublime monologo dell'atto II (essere o non essere) e nel successivo dialogo con Ofelia, ch'egli seppe proprio immedesimarsi nella difficilissima parte d'Amleto, creata dal genio del più gran poeta tragico che visse dopo i Greci e i Romani.

La scena del teatro (atto III) fu pure da lui interpretata con verità e conforme al pensiero dell'autore.

Anche gli altri punti principali e secondarii della tragedia vennero recitati dall'egregio attore con sentimento, precisione e naturalezza, che difficilmente potranno essere da altri raggiunte.

Un'osservazione però dobbiamo fargli, ed a proposito dell'atto primo, durante la scena sulla piattaforma con Orazio e Marcello e collo spettro.

A noi sembra che durante quella scena egli parli un po' troppo forte, mentre la località, l'ora e l'azione che si svolge, impongono, per così dire, di parlare a voce bassa.

Dire degli applausi generali, infiniti, prolungati, delle chiamate ecc. ci pare cosa superflua.

Assistere ad una rappresentazione, nella quale recita Gustavo Salvini, e non applaudirlo è semplicemente impossibile.

La brava signora Lollio Strini ci diede una buona interpretazione del carattere di Ofelia, e così pure Mazzanti eseguì con efficacia la parte di Re.

Questa sera, alle 8, ultima recita della Compagnia.

Si rappresenta: *Sara Fulton,* dramma in 3 atti di S. Interdonato.

Farà seguito lo scherzo comico: *Un calcio d'ignota provenienza.*

Domani sera prima rappresentazione della Compagnia Veneziana G. Benini.

Si rappresenterà:

I recini da festa, commedia brillante in 2 atti di R. Selvatico.

Sarà preceduta dalla commedia in 1 atto del cav. G. Gallina intitolata: *Il primo passo di Carlo Goldoni.*

Prezzi d'abbonamento.

Per 6 rappresentazioni indistin. L. 3.50
Poltroncina in Platea per 6 rappresentazioni oltre le serate » 6.50
Id. Id. Sedie in Platea » 2.50

Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 44.

401 e 402. Gli Esattori dei Comuni di S. Pietro, Rodda, Savogna, Tarcetta, Grimacco e Stregna fanno noto che alle 9 ant. del 23 dicembre a. c. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili. Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo nel 30 dicembre 1887 e 13 gennaio 1888.

403. Ad istanza di Calligaro Clemente di Fanna di Maniago in confronto di Marchi Vincenzo di Luigi di Fanna di Maniago, avrà luogo davanti il Tribunale Civile di Pordenone all'udienza del 7 febbraio 1888 l'incanto per la vendita di una casa situata nel Comune censuario di Fanna.

404. Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nell'Ufficio Municipale di Zuglio per l'affittanza diciottennale della Malga Dauda, nel giorno 12 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento per l'affittanza in parola sul dato di lire 652 annuo d'affitto.

405. La Società Italiana per le strade ferrate meridionali, esercente la Rete Adriatica, è autorizzata ad occupare i fondi di diversi proprietari in S. Giovanni di Casarsa, occorrenti per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle indennità, potranno avanzare i loro ricorsi nel termine di trenta giorni dal 23 corr.

406. A tutto il 15 gennaio 1888 è aperto il concorso alla condotta medica del Comune di Clauzetto coll'annuo onorario di lire 3000.

407. Il giorno 10 dicembre 1887 alle ore 10 ant. avrà luogo nell'ufficio Comunale di Raccolana l'asta per la novennale riaffittanza delle malghe del Montasio.

VENEZIA

Atene e Venezia saranno visitate da tutti i curiosi del mondo, dagli studiosi di storia, dagli amatori dell'arte, dagli appassionati d'opere antiche, fino a che il tempo edace non abbia distrutto l'ultimo de' loro monumenti, e dopo ancora, come ne diedero fede i visitatori delle rovine di Ninive, Palmira, Tebe, Memfi, Cartagine, ecc., ove la lontananza, la solitudine, lo squallore dei luoghi e le traccie quasi scomparse, non bastarono ad arrestarne i passi. Atene e Venezia saranno visitate in ogni tempo, a meno che una nuova barbarie universale e lo accumularsi dei secoli venturi, non abbiano la possa di cancellare dalla memoria degli uomini la storia di Grecia e d'Italia non solo, ma anche la storia di tutte le Nazioni.

Venezia, cantata da Byron, da Lamartine, da Hugo, da Göthe e da altri celebri poeti, annovera altresì fra i suoi ammiratori tutti quelli che non patiscono difetto d'intelligenza e di cuore.

Quelli poi che fanno consistere la importanza d'una città unicamente nell'essere un grande centro commerciale ed industriale, usano classificare quella città meravigliosa fra quelle del regno che sono le meno cospicue, e la definiscono città che non vive di vita propria, ma del solo concorso de' forestieri, designandola al mondo col nome inglorioso di vasta locanda. Ammesso pure tutto questo, io dirò poi, che l'essere locanda mondiale, è tale un vanto per quella città, che molte altre vorrebbero seco dividere.

Che Venezia abbia dato esempi di grande operosità e sia stata la sede di un esteso commercio e di una grande industria, lo provano le immense ricchezze, con le quali seppe mantenere per tanti secoli la propria indipendenza ed erigere quei grandiosi edifici, che ora appunto attraggono i viaggiatori da ogni parte del mondo. Che se le vie aperte per nuove terre e nuovi mari e le mutate condizioni politiche, crearono l'attuale spostamento commerciale di questa città in modo, che le passate sue risorse e le ricchezze ond'era ricolma ora si riversano su altri paesi e città, sarebbe stoltezza lo attribuirlo al solo abbandono dell'antica sua intraprendenza ed attività, dipendendo questo dal naturale corso delle umane vicende.

Venezia è la città dei portenti. Le sue bellezze sono uniche più che rare: ogni sua parte contiene una storia; ogni

monumento racchiude un episodio interessante, ed ogni edificio ricorda una famiglia illustre, i cui antenati furono valorosi nelle tante guerre terrestri e marittime, insigni nelle scienze, e benemeriti per conquiste e per aver contribuito allo splendore di quella Repubblica.

L'uomo colto, gentile e dotato di ricca immaginazione, quando si trova in mezzo a quel tesoro di grandi memorie, e di artistiche magnificenze, dimentica i luoghi ove prima visse, e gli sembra godere un'esistenza novella. E quello che più contrassegna questa città incantevole si è, che il viaggiatore, non appena redituro ai paesi d'onde venne, prova lo stimolo di ammirarla di bel nuovo, e quella brama diventa più acuta man mano che cresce la distanza fra lui e le tante meraviglie che forse non rivedrà più mai.

A questo proposito mi piace qui riportare le seguenti ottave in dialetto friulano, togliendole da un opuscolo di circostanza edito nel 1865, epoca nella quale, com'è noto, Venezia non era ancora aggregata al nuovo regno italiano.

Nobil Vignesie, generose fie
De' virtut, de l'industrie e del valor,
Dulà sono chei timps che in lunge rie
Biele pompe di navs ti stave intor
E sott la dople to Procuratie
Di luss, di nobiltat si unive il flor,
E invincibil del mar ti ha fatt regine
La glorie di Lepànto e bizantine?

Dal moment che, sintadè al mar parsore,
Tu has la prime vele ator spedide,
Da Rialto ai päis de' biele aurore
Là so bandiere svintulave ardide,
Puartànti donge il ben che plui ristore,
E chell che di sovrane ti ha furnide,
Pèrlis, diamanz, profums, draps preziös,
Magnific ornament des dàmis tos.

E tu simpri plui biele tu lusivis
Di cùpulis, di stàtuis, di colònis,
Di glesiis, di palazz tu ti furnìvis,
E tant che anchie cumò, vinte, tu impònis;
Cu 'l to chiant gondolir tu divertìvis
Zentilùmin famòs, bielis matrònis;
E jere la to gnott proverbïal
Lung la riviere del to Grand Canal.

Une rident matine in primevere,
Sott un vel di coràì dutt ricamat,
In miezz a l'alegrezze plui sincere,
Tu làvis a sposà 'l to fidanzat
Butand nel mar la mistiche to vère
Cun mai vidude plui solenitat;
E il mar, che bräuros al ti puartave,
D'amor, si varess ditt, ch' al palpitave.

Ma la otomane sanguinose Lune
Cun perfidie che mai no si perdone
Lis isulis chiolìnti, ad une ad une
Ti sgarfâve lis zòis de' to corone:
A poc a poc la barbare fortune
T'indebuliss, ti spöe e ti abandone....
Però tu rèstis, dopo tante glorie,
Grande ne i monumenz e ne la storie.

Udine, 27 novembre 1887.

F. B.

Un successo incoraggiante. Appena il dott. Giovanni Mazzolini inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastine di Mora composte infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori, un enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2.o anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve trenta operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si vendono a lire 1 la scatola. — Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

La bellezza a concorso. La *Frankfurter Zeitung* è informata che nella prossima stagione balneare avrà luogo a Spa, nel Belgio, un concorso internazionale di bellezza femminile, per il quale sono stanziati parecchi premi.

Il primo premio è di 10 mila lire e sarà dato alla più bella fanciulla; il secondo di 5 mila ecc.

Anche nello scorso estate ha avuto luogo a Bruxelles un concorso simile, ma i premi erano assai più tenui, e vi concorsero soltanto le più belle fanciulle della Rue Haute, quartiere popolare della capitale belga. Il giurì, composto esclusivamente di uomini, aggiudicherà i premi di Spa più che sarà possibile secondo le regole di Policlete.

Per le belle bagnanti della città che saranno escluse dal concorso internazionale, è stabilito un premio speciale.

TELEGRAMMI

Russia e Turchia.

Londra 28. Un dispaccio da Costantinopoli al *Times* dice che si accentua sempre più il disaccordo fra la Turchia e la Russia riguardo gli affari bulgari, ed anzi la Porta si sarebbe decisa di mandare un suo rappresentante diplomatico a Sofia.

I documenti falsificati.

Parigi 28. Le notabilità orleaniste ritornate dall'Inghilterra smentiscono categoricamente e con indignazione le accuse della *Koelnische Zeitung.*

Londra 29. Il *Times* crede di sapere che i famosi documenti di cui parlò la *Koelnische Zeitung* sono semplici note non firmate emananti dell'ambasciatore di Germania a Vienna che raccomandava Ferdinando.

Un parlamento prorogato.

Londra 29. Il Consiglio dei ministri decise di prorogare il parlamento fino alla terza settimana di febbraio.

La crisi francese.

Parigi 29. Nei circoli parlamentari, dicesi, che l'unione delle sinistre decise di non partecipare alla riunione plenaria che l'estrema sinistra e la sinistra radicale convocheranno giovedì e si pronunziò pure contro lo scrutinio pubblico per l'elezione del presidente della Repubblica.

Parigi 29. Alcuni membri delle due Camere, amici di Grevy, recaronsi all'Esileo e chiesero a Grevy l'autorizvotare per lui al congresso.

Si assicura che il messaggio di Grevy sarà breve e non conterrà alcuna recriminazione contro la Camera. La parte polemica sarebbe stata tolta dietro l'insistenza di Rouvier.

Continua l'incertezza sulle candidature alla presidenza. Molti portano Floquet; ma si crede che egli non accetterà e che la lotta si farà sopra due nomi soltanto:

Ferry e Freycinet.

Berlino 29. La *Kreuzzeitung* attribuisce la crisi presidenziale di Francia ad intrighi orleanistici e russi, de' quali Giulio Grèvy è la vittima.

Gli orleanisti subentreranno nell'agone facendo spuntare a presidente un loro fautore, che preparerà loro la via al trono.

Aggiunge che il governo di Grèvy offriva maggiori garanzie di pace all'Europa che non il partito radicale ovvero orleanista.

Il principe imperiale

Vienna 29. Telegrafano da Londra alla *N. F. Presse*:

Informazioni da fonte ufficiale da San Remo dicono che, da alcuni giorni, fu intrapresa una nuova cura della malattia del Kronprinz.

L'uso dello zucchero, di cui hanno parlato alcuni giornali, è nel trattamento che si fa al principe affatto escluso.

Mediante la nuova cura non viene arrestato il progresso del carcinoma.

E' una cura perfettamente basata sulla scienza medica, ma che finora è stata quasi ignorata alla maggior parte delle prime autorità mediche.

Berlino 29. Le notizie da San Remo su lo stato del principe imperiale sono molto soddisfacenti.

San Remo 29. Il Kronprinz passeggiò oggi due ore.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 47ª.) — *Grani.* Martedì mercato mediocre. Tutto andò venduto, ad eccezione di 30 ettolitri di granoturco, stante le limitate domande.

Giovedì, causa la pioggia, pochissimi cereali coprivano la piazza. Circa 60 ettolitri di granone rimasero invenduti persistendo la pochezza delle richieste.

Sabbato, piazza sufficientemente fornita. Tutto ebbe esito, eccetto 50 ettolitri di granoturco, che fu rimmagazzinato.

Rialzarono: la segala cent. 19, il sorgorosso cent. 16. Ribassarono: il frumento cent. 27, il granoturco cent. 25, le castagne cent. 70.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 10.20, a 11.— sorgorosso da 6.— a 6.50, castagne da 10.— a 13.— segala da 10.50 a —.—. frumento da 15.— a 15.50, orzo pillato da 18.44 a —.—.

Giovedì granoturco da 9.60 a 10.60, castagne da 9.— a 11.—, sorgorosso da 6.— a 6.25.

Sabato granoturco da 10.— a 11.10, frumento da 15.35 a 16.25, segala da 10.15 a 10.50. sorgorosso da 6.— a 6.50, castagne da 9.50 a 13.—.

Foraggi e combustibili. — Causa il cattivo tempo, tanto martedì che giovedì si ebbe un mercato assai debole. Sabbato molta roba,

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.30, id. id. 1.20; terzo lire 1.20, id. id. 1.—, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.20, id. id. 1.10, id. id. 1.—; id. terzo lire 1.—, id. id. 0.80.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, 1.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.50.

Mercato dei lanuti e dei suini.

24. V'erano circa 30 castrati e 10 pecore. Furono vendute 4 pecore da 50 a 52 cent. al chil. a p. m, e 12 castrati di 80 a 85 cent. al chil. a p. m.

Circa 200 suini d'allevamento, venduti 20 con 1 lira per cento di ribasso sui prezzi del 17 corr.

26. 80 pecore, 50 castrati ed 8 arieti. Ebbero esito circa 50 pecore da macello da cent. 50 a 59 al chil. a p. m.; tutti i castrati per macello da cent. 75 a 80 al chil. a p. m., tutti gli arieti da cent. 70 a 73 al chil. a p. m.

Circa 270 suini d'allevamento, pochissimi affari.

Fiera di S. Caterina

24. La pioggia dirotta ha assolutamente rovinata la Fiera. Un numero assai limitato di animali venne condotto, e diversi compratori forestieri, vista l'improbabilità di fare utili affari, e nella previsione quasi certa che il tempo non sarà per mettersi al bello, abbandonarono la città. Si contarono circa 400 bovini, cioè 120 buoi e 130 vacche il resto bestie giovani. Si conchiuse qualche affare al prezzo medio pei buoi di lire 67 al quintale a p. v. Nelle vacche e vitelli si notò qualche ribasso sui prezzi che si fanno in giornata. Approssimativamente furono venduti 40 buoi, 60 vacche, e 200 bestie giovani.

Circa 60 cavalli di poco valore. Venduti 2 da lire 75 e 130. 6 somari rimasti invenduti.

25. Vennero circa 850 bovini, cioè 300 buoi, 300 vacche, il resto bestie giovani. Le domande si fecero più vive, e perciò ebbero esito circa 160 buoi, 130 vacche, e 150 bestie giovani.

I prezzi aumentarono dell'8 e 10 per cento, e del 20 al 30 per cento su quelli fatti nell'antecedente fiera del terzo giovedì di settembre.

Circa 100 cavalli, con 20 vendite da lire 70 a 180, 6 somari rimasti invenduti.

26. Bel tempo. La concorrenza fu maggiore, e si contarono circa 800 buoi, 95 vacche e 1400 animali giovani. Si fecero affari per 280 buoi, 300 vacche e 450 bestie giovani ai prezzi del giorno antecedente.

V'erano circa 250 cavalli, dei quali venduti 35 da lire 40 alle 200; 40 somari, dei quali venduti 15 da lire 14 a 60.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 28 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 29 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.15; Id. Aust. (arg. 82.40
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.92

MILANO, 29 novembre

Rendita Italiana 98.47 serali 98.42

PARIGI, 29 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.40
Marchi l'uno 125.10

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè
E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE a Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti